

Parrocchia S. Eustorgio  
Cellule parrocchiali di evangelizzazione  
Settimana dal 14 al 22 giugno 2014  
10/14  
Tema dell'insegnamento  
**Anche i pagani hanno un cuore.**

Carissimi sono contento di ritrovarvi dopo l'esperienza forte del Seminario internazionale. E' stato bello vedere molti impegnati nei vari servizi e constatare che ogni cosa era pensata, preparata, coordinata. Davvero incredibile, riuscire a gestire un numero così grande di persone in tempi ristretti, facendo fronte a tanti imprevisti. Grazie a tutti! Anche a molti che hanno lavorato dietro le quinte, ma che sono stati così preziosi. Grazie agli organizzatori che hanno gestito un sistema così complesso. Spero che la soddisfazione dei partecipanti espressa in molti modi, abbia raggiunto tutti e ricompensato delle molte fatiche fatte. Come diceva Gesù: *aggiungo però, rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli". Lc 10,20*

Continuiamo nell'ascolto del Vangelo di Marco. Vorrei sottolineare l'importanza di una lettura continua del testo biblico. Ci provoca a confrontarci gradualmente con tutta la Parola di Dio e a scavare un po' per cogliere l'Evangelo, la Bella Notizia che il Signore ci vuole donare, e le prospettive che apre per la nostra vita.

Ascoltiamo dunque dal Vangelo di Marco capitolo 7 i versetti da 24 a 30:

*<sup>24</sup>Partito di là, Gesù, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. <sup>25</sup>Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. <sup>26</sup>Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. <sup>27</sup>Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». <sup>28</sup>Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». <sup>29</sup>Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». <sup>30</sup>Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato".*

La volta scorsa abbiamo visto come le varie forme di legalismo diventano poi dei modi per rifiutare Dio che invece apre il cuore, il suo cuore di Dio, e desidera che anche noi apriamo il cuore al Suo dono. Avevamo parlato di morale del cuore, oggi darei come titolo:

"anche i pagani hanno un cuore"

Abbiamo ascoltato; Gesù è entrato in territorio pagano a Tiro, forse spinto anche dall'incomprensione di molti discepoli e dall'ostilità dei responsabili di Israele. La terra straniera era considerata impura. Gesù che ha dichiarato puri tutti gli alimenti, sembra che consideri la terra pagana come non toccata da impurità. Certo, anche lì è arrivata la fama di Gesù! Per questo arriva questa donna che poi è al centro dell'episodio. E' una donna pagana, di origine greca, siro-fenicia, ed è una donna che proprio per questo è tre volte impura, perché donna, perché straniera, perché ha in casa uno spirito impuro.

Eppure è l'unica nel vangelo, che dialoga con Gesù, alla pari. Insieme, è la prima che lo chiama Signore. Questa piccola donna, come la chiama Lutero, non si ribella alle parole dure di Gesù, anzi, sottolinea di essere d'accordo che sia dia il pane prima ai figli che ai cagnolini.

Però, rilegge le parole di Gesù dal suo punto di vista, che è il punto di vista di chi si colloca sotto la tavola; accetta cioè di essere paragonata a un cane e chiede di potersi comportare come un cane che, appunto, approfitta delle briciole senza mettere in discussione che a tavola siedano i figli.

Ci stupisce la parola dura di Gesù. Ce lo saremmo aspettati con le braccia aperte, pronto ad accogliere; forse Gesù voleva portarla a quella espressione di fede, che poi loderà in questa donna. Gesù indica una priorità, occorre che prima si sazino i figli.

Anche San Paolo, l'apostolo delle genti, riconoscerà che la giustizia di Dio è certamente per ogni credente, ma anzitutto per il giudeo, poi per il greco. Gesù vuole che Israele, il popolo eletto, sia saziato, cioè riconosca la pienezza che viene al popolo eletto nella persona di Gesù. Gesù, potremmo dire, vuole che la Chiesa venga sempre più saziata dall'incontro con Lui, col Signore. E questa donna è proposta come esempio di fede, perché anzitutto è cosciente di avere bisogno di salvezza, è umile: è la sua umiltà che viene lodata. E ancora: questa donna passa dalla logica dello stipendio, del dovuto, alla logica del dono. Questa è la logica vera della fede, e anche credo, per la sua libertà e la perseveranza.

Anche per lei, donna straniera e impura, è disponibile il pane dei figli, che è Gesù stesso che ci dà la Sua vita.

Anche per lei, come per noi, come per tutti, decisivo è il cuore.

E allora potremmo concludere, possiamo superare ogni distinzione, ogni preclusione, ogni paura: anche i pagani hanno un cuore e talora, dovremmo dire spesso, migliore del nostro.

E ancora, questa apertura verso tutti non abolisce l'importanza della comunità, della Chiesa.

Vorrei citarvi alcune righe di una donna che un po' avete imparato a conoscere e c'è stato quell'incontro il 19 maggio scorso su Madelene Delbrel; sono sue queste parole:

«Se due o tre sono riuniti nel mio nome...» (Mt. 18,20), si costituisce così una autentica, reale unità. Ci si riunisce per far corpo con il Cristo che può cambiare il mondo. Una debolezza per il gruppo sarebbe quella di accontentarsi dell'amicizia, del cameratismo, dell'affetto: deve essere l'amore di Cristo a cementarci gli uni agli altri. La fortuna del gruppo sta nell'incontrare persone che sono decise ad amarsi insieme fino in fondo, senza cedere ad inutili indulgenze degli uni verso gli altri. Affinché il Regno di Dio venga, è necessario che vi sia unità: un gruppo vivo è una piccola parte del Regno di Dio e non può quindi esservi vero conflitto fra la missione ed il gruppo».

Come d'abitudine, aggiungo anche due domande:

**La prima:** ho sperimentato qualche volta di essere escluso, perché estraneo, perché non considerato degno? Come ho reagito?

**La seconda:** mi è capitato di essere io a escludere qualcuno, di aver paura dello straniero, del diverso, di etichettarlo a priori, dimenticando che ognuno ha un cuore e che ognuno è chiamato a essere figlio di Dio?

Il Signore ci aiuti a saziarci dell'incontro con Lui e a credere sempre che ogni uomo, ogni donna ha un cuore che desidera l'incontro vitale con il Signore.

